

Genesi

29 ¹ Giacobbe riprese il suo viaggio e si diresse verso l'oriente. ² Un giorno vide un pozzo nella campagna. Vi erano accanto tre greggi di pecore e capre, in attesa, perché quello era il pozzo dove il bestiame veniva abbeverato. Una grande pietra ne chiudeva l'apertura. ³ Tutti i greggi si radunavano lì, poi i pastori facevano rotolare via la pietra dall'apertura, abbeveravano il bestiame, quindi rimettevano la pietra sull'apertura del pozzo. ⁴ Giacobbe si rivolse ai pastori: — Fratelli miei, di dove siete? Essi risposero: — Siamo di Carran. ⁵ — Conoscete Labano, figlio di Nacor? — Sì — risposero. ⁶ — Sta bene? — Sì. Ecco appunto sua figlia Rachele: sta arrivando qui con il suo gregge. ⁷ — La sera è ancora lontana — osservò Giacobbe — non è ancora giunto il momento di radunare il bestiame! Abbeverate dunque i greggi, poi riportateli al pascolo. ⁸ — Non possiamo farlo! — essi risposero. — Prima devono radunarsi qui tutti i greggi. Poi si toglierà la pietra dall'imboccatura del pozzo. Solo allora potremo abbeverare il bestiame. ⁹ Stava ancora parlando con loro quando arrivò Rachele che portava al pascolo il gregge di suo padre. ¹⁰ Quando Giacobbe vide Rachele con il gregge di suo zio Labano, si fece avanti, tolse la pietra che copriva l'apertura del pozzo e abbeverò il gregge di suo zio. ¹¹ Poi Giacobbe baciò Rachele e pianse di commozione. ¹² La informò di essere nipote di suo padre, il figlio di Rebecca. Rachele corse immediatamente a dirlo a suo padre. ¹³ Appena udita la notizia che suo nipote era arrivato, Labano si precipitò verso Giacobbe, lo strinse fra le braccia, lo baciò e lo condusse a casa sua. Giacobbe raccontò a Labano tutte le sue vicende. ¹⁴ Allora Labano gli disse: «Tu sei davvero uno dei nostri! Del nostro stesso sangue!». Giacobbe rimase da Labano un mese intero. ¹⁵ Labano disse a Giacobbe: «Tu sei mio parente, ma non è una buona ragione perché tu lavori per me senza ricevere

alcun compenso. Dimmi dunque quale deve essere la tua paga». ¹⁶ Labano aveva due figlie: la maggiore si chiamava Lia, la minore Rachele. ¹⁷ Lia aveva uno sguardo spento, Rachele invece era piacevole, di bell'aspetto. ¹⁸ Giacobbe si era innamorato di Rachele. Perciò disse a Labano: — Lavorerò per te sette anni per sposare Rachele, tua figlia minore. ¹⁹ Labano approvò: — Preferisco darla a te piuttosto che a qualsiasi altro. Rimani pure con me. ²⁰ Così Giacobbe lavorò al servizio di Labano per sette anni, pur di avere Rachele: gli parvero pochi giorni tanto egli l'amava. ²¹ Alla fine Giacobbe disse a Labano: «Ormai i sette anni sono passati. Dammi la mia fidanzata perché voglio sposarla». ²² Allora Labano invitò alla festa di nozze tutte le persone di quel luogo. ²³ Ma quando fu sera prese sua figlia Lia e la portò a Giacobbe che trascorse la notte con lei. (²⁴ A Lia Labano aveva dato come schiava Zilpa). ²⁵ Quando spuntò il giorno Giacobbe si accorse che era Lia. Allora andò da Labano e protestò: — Perché mi hai fatto questo? Ho lavorato per te come un servo per potere sposare Rachele. Perché mi hai ingannato? ²⁶ Labano gli rispose: — In questo paese non c'è l'abitudine di dare in sposa la figlia più giovane se la maggiore non è sposata. ²⁷ Ma ora porta a termine questa settimana di festa nuziale, poi ti darò anche Rachele, se lavorerai per me altri sette anni. ²⁸ Giacobbe fu d'accordo; terminò la settimana di nozze con Lia, poi Labano gli diede in moglie anche Rachele. (²⁹ A sua figlia Rachele egli aveva dato come schiava Bila). ³⁰ Giacobbe sposò quindi Rachele, che amò ancora più di Lia, e continuò a restare al servizio di Labano per altri sette anni. ³¹ Quando il Signore vide che Lia era amata meno di Rachele, le diede la possibilità di avere figli. Rachele invece non ne aveva. ³² Lia dunque rimase incinta e partorì un figlio. Lo chiamò Ruben: «Perché — disse — il Signore ha visto la mia triste situazione. Ora mio marito mi amerà certamente». ³³ Poi fu nuovamente incinta e partorì un figlio. Disse: «Il Signore mi ha ascoltata: sa che non sono amata e perciò mi ha dato anche questo». Lo chiamò Simeone. ³⁴ Rimase un'altra volta incinta e partorì un figlio.

Disse: «Questa volta, finalmente, mio marito si affezionerà a me, perché gli ho dato tre figli!». Lo chiamò Levi. ³⁵ Poi fu ancora incinta, partorì un figlio e disse: «Questa volta io loderò il Signore!» e lo chiamò Giuda. Poi non rimase più incinta.